



I pensieri di un vero liberale: «I due partiti di maggioranza dei docenti sono i faziosi e i paraculi, ovvero



quelli che sono infarciti di ideologia, femminismo e menopausa acida e quelli che scansano la fatica, hanno altre attività o si danno malati per andare in vacanza». Marcello Veneziani, "Liberò" 18/11/2004

IL VIAGGIO DI FINI

Furio Colombo

È stato Giovanni XXIII a dire la indimenticabile frase «Quando incontrate un viandante non chiedetegli da dove viene. Chiedetegli dove va». È una frase saggia e benevola, che fa parte delle antiche regole benedettine. È anche un buon consiglio. Ci servirà da guida per riflettere sull'avventura che sta per cominciare in Italia. Dopo Renato Ruggiero, dopo il penoso interim di Silvio Berlusconi, dopo Franco Frattini, c'è un quarto ministro degli Esteri. È Gianfranco Fini, e cambia radicalmente le carte in tavola. È la prima volta dal ritorno della democrazia in Italia che il ministero degli Esteri è affidato al capo di un partito, che - come ricordano in queste ore i giornali del mondo - ha le sue primarie radici nel passato.

Ma di passato non parleremo, seguendo l'ammonimento di Papa Giovanni. Il viaggio di Gianfranco Fini come ministro degli Esteri comincia adesso, e dunque dobbiamo parlare della persona e del suo probabile itinerario. Fini è, mentre diventa ministro degli Esteri, capo di un partito detto convenzionalmente "di destra". Ma è destra non nel senso di mercato e di liberismo. Nel suo partito si immagina che vi sia qualcosa di vero e di grande alle nostre spalle, qualcosa fondato e accaduto in un altro tempo, legato a richiami storici nessuno dei quali esiste nel presente. Anzi, bisogna bonificare il presente richiamando "tradizioni", "valori", "radici" dal passato. Il presente è inquinato, e la missione del partito di Fini è la disinquinazione. È inquinato dalla sinistra (ce ne sono tante, ma An non va per il sottile nelle definizioni). Contro tutto ciò che è sinistra la battaglia politica deve essere senza sosta, a costo di ricordare tutto il tempo tutte le possibili vittime di tutte le possibili sinistre, cercando di evitare fastidiose precisazioni storiche. Il presente è inquinato dai pacifisti. Nei loro confronti il nuovo ministro degli Esteri italiano ha invocato la guerra, «guerra al pacifismo» ha detto. La tentazione di ricordare chi lo aveva fatto prima di lui, dai tempi del Futurismo in avanti è forte. Ma restiamo rigorosamente nei nostri giorni. È ai nostri giorni che il nuovo rappresentante dell'Italia nel mondo ha chiesto ai suoi giovani (che per fortuna fino ad ora si sono dimostrati più cauti e più saggi di lui) di fare la guerra al pacifismo.

SEGUE A PAGINA 25

Prendere ai poveri per detassare i ricchi

Adesso Berlusconi vuole bloccare il contratto degli statali per abbassare le imposte I sindacati: fermatevi o sarò scontro. Il governo vuole anche sganciarsi dall'Europa Ma Casini avverte: niente avventure. Fassino: questo premier ormai è un disperato

Laura Matteucci

Blocco del turnover per il pubblico impiego (ovvero 400mila posti in meno in tre anni), aumento ridotto per il rinnovo del contratto, chiusura delle finestre pensionistiche, riduzione della spesa corrente. Queste le ipotesi di cui il governo discuterà domani per coprire la riforma fiscale di Berlusconi. Tra gli alleati non c'è un solo punto di accordo. Mentre Siniscalco parla di riforma del Patto di stabilità, Casini avverte: «Niente avventure, priorità ai vincoli europei». An non molla sul pubblico impiego, la Lega non vuole che vengano toccate le pensioni. La Cgil: «È un disastro. Così si distruggono i servizi pubblici».

FANTOZZI A PAG. 2 e 3

LA CASA DEGLI INGANNI

Paolo Leon

È importante chiedersi il perché del grande ciclo valutario in atto. Oggi, rispetto al massimo storico di fine 2000, il dollaro ha perso un terzo del suo valore in Euro. D'altra parte, tra il 1999 e il 2000 il dollaro aveva guadagnato il 35 per cento del suo valore. Non credo che alla fine della guerra fredda ci si attendessero squilibri economici così maestosamente globali.

SEGUE A PAGINA 2



Polemica sulla scuola privata

MI AVETE AGGREDITO

Francesco Rutelli

Caro Direttore, ho letto l'aggressiva presentazione che l'Unità ha dedicato all'intervento che ho svolto venerdì al Convegno della Fidae sulla scuola, che si conclude con un perentorio invito (attribuito anche ai Ds) a me rivolto: «Vai a rileggerci la Costituzione».

SEGUE A PAGINA 24

INFORMARE NON È AGGREDIRE

L'articolo a cui si riferisce Rutelli è quello di Roberto Monteforte apparso a pagina 10 de l'Unità di ieri con il titolo «Scuola, Rutelli: i prof delle private li paghi lo Stato». I lettori avranno potuto constatare (oppure lo potranno, se vanno a vederlo oggi) che quell'articolo è quanto di più pacato e obiettivo si possa immaginare.

SEGUE A PAGINA 24

Peres: spezziamo l'odio tra israeliani e palestinesi

Intervista al Premio Nobel: per arrivare alla pace riprendiamo la strada indicata a Oslo

Marco Bucciantini

FIRENZE Continua a lavorare per la pace, anche oggi che ha superato gli ottant'anni. Shimon Peres regala frasi di speranza, «curando i bambini guariremo dall'odio», parole che identificano «Saving Children», il progetto di cooperazione internazionale che impegna il Centro Peres (dal premio Nobel voluto, fondato e diretto) con la Regione Toscana e l'ospedale pediatrico Meyer. In un anno sono stati curati negli ospedali israeliani 700 bambini palestinesi.

SEGUE A PAGINA 8

Foggia

Palazzo esplode nella notte: il gas fa otto morti

DI BARI A PAGINA 11

La madre di Maria Grazia Cutuli: «Non uccidete il killer di mia figlia»



Una immagine d'archivio dei funerali di Maria Grazia Cutuli a Catania

BERTINETTO A PAGINA 7

Lettera a Ciampi

SÌ, LA SALUTE È UN DIRITTO DI TUTTI

Rosy Bindi Livia Turco

Caro Presidente, vogliamo esprimere profonda e sincera gratitudine per le parole con cui, nella giornata nazionale della ricerca contro il cancro, ha difeso il diritto alla salute. Ancora una volta ha colto il cuore di un problema nazionale. Ha ricordato a tutti che la salute è un bene della persona, un diritto fondamentale sul quale si misura la qualità della nostra democrazia. In un momento difficile della vita nazionale, in cui milioni di famiglie avvertono un sentimento crescente di inquietudine e incertezza, il Suo autorevole intervento è un monito alle istituzioni e alla politica che sentiamo di condividere e ci auguriamo non resti inascoltato. Assistiamo con grande preoccupazione al progressivo indebolimento del Servizio sanitario nazionale, all'erosione dei suoi principi e delle sue finalità.

SEGUE A PAGINA 9

SABINA GUZZANTI
REPERTO R(A)IOT
le canzoni dello spettacolo
a € 6,50
in edicola con l'Unità

La malattia a teatro

«QUESTA VOLTA SONO IO CHE URLO»

Lidia Ravera

fronte del video Maria Novella Oppo
The Bluff

Lo spazio scenico, nel capannone vasto e disadorno dei Cantieri Culturali della Zisa, a Palermo, è delimitato da un perimetro di cristalli di sale, perfettamente circolare. Luci laser sono appese ai trespogli della fleboclisi, altre luci, in forma di croce rossa, sono a terra, come abbandonate dopo il bombardamento di un ospedale e altre ancora, gialle e intermitteni, ruotano come sul tetto di un'ambulanza. Nel cerchio, gelido e nitido che il sale limita e illumina, due spanne d'acqua coprono la terra. Gocce d'acqua cadono anche dall'alto, da un cerchio invisibile, in una pioggia danzante.

SEGUE A PAGINA 19

Il suo presagio.
Il suo testamento.
www.feltrinelli.it
Feltrinelli
Manuel Vázquez Montalbán
Millennio
1. Pepe Carvalho sulla via di Kabul
Traduzione di Eleonora Missana